



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
13 MAG. 2024
PROT. N. 1735

2.9.1-2024-25

Al Presidente del Consiglio regionale  
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 13 maggio 2024

**Interrogazione n. 25 /XVII**

**Interventi normativi e regolamentari per disciplinare le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento delle commissioni paritetiche dei dodici e dei sei**

La *Commissione parlamentare per le questioni regionali* nella seduta del 25 febbraio 2015 deliberava l'avvio di un'indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi. In considerazione dei riflessi di rilievo sul funzionamento complessivo del sistema regionale italiano l'indagine affrontava per la prima volta in maniera organica nelle sedi parlamentari il tema dell'attuazione degli statuti speciali.

Come risulta dal documento conclusivo approvato il 4 novembre 2015, le audizioni avevano avuto avvio il 17 marzo 2015 e si erano concluse il 30 luglio 2015 per un totale di 20 sedute dedicate complessivamente dalla Commissione all'indagine.

Lo scopo dell'indagine conoscitiva era quello di approfondire le questioni connesse:

- alle procedure bilaterali di attuazione degli statuti regionali;
- al concreto funzionamento delle Commissioni paritetiche anche alla luce di disfunzioni operative che si sono spesso registrate, come, ad esempio, i ritardi nella periodica ridefinizione della loro composizione o nella presa in considerazione da parte del Governo degli schemi di provvedimenti attuativi da esse elaborati;
- al ruolo svolto dalle Commissioni paritetiche nel conferimento delle competenze ulteriori alle Regioni a statuto speciale alla luce della clausola di maggior favore di cui all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001;
- al contenzioso derivante dalla parziale attuazione della normativa e, conseguentemente, dall'incertezza circa la normativa applicabile;
- all'incidenza della mancata o ritardata attuazione delle norme statutarie sui rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni speciali anche in relazione al peso preponderante assunto dagli strumenti pattizi in questo ambito;
- a eventuali ipotesi di riforma e di codificazione delle procedure di adozione delle norme attuative degli statuti, attualmente basate principalmente sulla prassi.

Nella seduta del 30 luglio 2015 venivano ascoltati in audizione presso la Commissione: Arno Kompatscher (presidente della provincia di Bolzano Arno Kompatscher); Diodoro Valente (Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige,



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

sede di Trento); Gianfranco Postal (Consigliere della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento); Massimo Agliocchi (Referendario della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento).

Queste le due domande più rilevanti rivolte ai soggetti auditi:

*“3. Le Province autonome sono gli enti ad autonomia differenziata che hanno manifestato la migliore capacità negoziale con lo Stato, beneficiando di un numero di norme di attuazione assai maggiore rispetto a quello delle altre Regioni a statuto speciale. Quali sono a suo avviso le ragioni che hanno consentito ai meccanismi delineati dallo Statuto di funzionare così virtuosamente ? In particolare, le Commissioni paritetiche della Sua Regione, rispetto alle altre, vedono una prevalenza di politici piuttosto che di docenti universitari come accade invece nelle altre Regioni. Pensa che questo dato possa aver influito positivamente sulla capacità negoziale delle Commissioni ?*

*4. Nell'esperienza istituzionale da Lei maturata, ritiene comunque che, nonostante gli ottimi risultati raggiunti, i meccanismi di funzionamento delle Commissioni paritetiche debbano essere rivisti ? ... e le procedure per la nomina e la sostituzione dei componenti ?”*

Il presidente della provincia di Bolzano, tra le altre questioni, sottolineava la virtuosità del rapporto tra Giunta provinciale - per prassi il soggetto proponente delle norme - e Commissione paritetica e prospettava il superamento del problema connesso alla mancanza di informazione verso il Consiglio provinciale. Per rimediare a questo limite e per tenere informati i consiglieri provinciali affermava che era stato ideato un rimedio parziale ovvero delle comunicazioni periodiche all'aula da parte del Presidente della Giunta sui lavori svolti dalla Commissione paritetica. Inoltre, auspicando che le comunicazioni all'aula potessero diventare una prassi, annunciava una riforma del Regolamento interno del Consiglio provinciale il cui obiettivo sarebbe stato di introdurre una previsione che avrebbe istituzionalizzato una relazione del Presidente per tenere informati e coinvolgere i consiglieri provinciali. Tali adeguamenti regolamentari sarebbero poi stati approvati nel 2017 dal Consiglio provinciale di Bolzano e nel 2024 dal Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Nel corso della stessa audizione di fronte alla Commissione parlamentare, i magistrati e i consiglieri della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige rilevavano che una delle ragioni del buon funzionamento della Commissione paritetica era riconducibile alla sua composizione, non predeterminata nei requisiti soggettivi dei componenti, che storicamente aveva visto la prevalenza di soggetti di estrazione politica. Tale caratteristica, secondo i magistrati, aveva contribuito a realizzare con tempestività e flessibilità i meccanismi delineati dallo Statuto.

Tuttavia, evidenziando la mancanza di una disciplina normativa sulla materia, i magistrati sottolineavano che *«una eventuale previsione normativa dei requisiti di nomina dei Componenti delle Commissioni garantirebbe maggior trasparenza, nel rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento»*. Più precisamente, considerando il carattere prevalentemente tecnico, giuridico ed economico delle norme di attuazione degli statuti di autonomia, si esprimevano ritenendo maggiormente consona ai principi costituzionali una previsione normativa che predeterminasse la partecipazione maggioritaria di figure provenienti dal mondo accademico e delle professioni (ad esempio docenti universitari, magistrati ordinari, amministrativi e contabili, liberi professionisti). Ciò, secondo i magistrati, avrebbe potuto agevolare ancor di più la





**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

funzionalità, la capacità e la qualità della produzione normativa della Commissione paritetica. Sul punto, infatti, rilevavano che raramente il Governo aveva disatteso il testo degli schemi di norma proposti dalla Commissione. Eventualmente il Governo li aveva rinviati all'esame della Commissione stessa per un nuovo parere (obbligatorio) confermando così la sua funzione strategica per produrre testi di qualità.

Infine, riferendosi alle procedure di nomina e di sostituzione dei componenti, i magistrati rilevavano che la mancanza di una norma precisa e quindi l'utilizzo della prassi negli anni avevano agevolato il funzionamento della Commissione. Ciononostante, in ossequio a principi costituzionali, e considerata la delicatissima funzione che svolgono le norme di attuazione poiché vanno ad incidere su materie rilevanti che seguono un atipico procedimento legislativo, ritenevano che una normazione dei meccanismi di produzione della normativa di attuazione nonché della nomina dei componenti, della sostituzione della Commissione paritetica, quindi rappresentanti dello Stato, delle Regioni e delle due Province, avrebbe agevolato e consentito un più puntuale rispetto dei principi anche costituzionali di trasparenza, buon andamento ed efficienza dell'azione.

Tutto ciò premesso,

**si interroga la Giunta regionale per sapere:**

1. se abbia mai compilato o intenda compilare una ricognizione comparativa delle buone pratiche, delle normative e dei regolamenti esistenti nelle altre regioni autonome da sottoporre alla *Commissione per il regolamento* del Consiglio regionale al fine di valutare adeguamenti al regolamento interno per la parte relativa alle procedure per la nomina, la durata, il rinnovo e la sostituzione dei componenti della commissione paritetica dei dodici e la parte relativa ai flussi informativi per tenere aggiornati i consiglieri sul programma di lavoro e sulle attività svolte dalla commissione medesima;
2. se, in sede di *Conferenza delle regioni e delle province autonome*, siano mai stati costituiti dei tavoli di lavoro per elaborare delle proposte di riforma condivise a partire dalle conclusioni dell'indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi e, in caso di risposta positiva, quale sia stato l'esito di tale attività;
3. se la Giunta abbia mai programmato o intenda programmare l'elaborazione di disegni di legge, proposte di modifica dei regolamenti o richieste da sottoporre al Governo per procedere alla codificazione delle procedure di designazione dei componenti della commissione paritetica e delle procedure di adozione delle norme attuative degli statuti.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 13. Mai 2024

Prot. Nr. 1735/2.9.1-2024-25 RegRat

**Nr. 25/XVII**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

---

## A N F R A G E

### **Erarbeitung von gesetzlichen und Verordnungsbestimmungen zur Regelung der Ernennung der Mitglieder und der Funktionsweise der 6er- und 12er-Kommission**

In ihrer Sitzung vom 25. Februar 2015 beschloss die *Parlamentarische Kommission für regionale Angelegenheiten*, eine Erhebung über die Schwierigkeiten bei der Umsetzung der Statuten der autonomen Regionen durchzuführen, und zwar mit einem Fokus auf der Rolle der in denselben Statuten vorgesehenen paritätischen Kommissionen. In Anbetracht der erheblichen Auswirkungen auf das allgemeine Funktionieren des italienischen Regionalsystems befasste sich die Erhebung zum ersten Mal auf parlamentarischer Ebene umfassend mit der Frage der Umsetzung von Sonderstatuten.

Aus dem am 4. November 2015 genehmigten Abschlussbericht geht hervor, dass die Anhörungen am 17. März 2015 angefangen und am 30. Juli 2015 geendet hatten: Insgesamt hielt die Kommission für die Erhebung zwanzig Sitzungen ab.

Ziel der Erhebung war es, nachstehende Fragestellungen zu vertiefen:

- die bilateralen Verfahren zur Umsetzung der regionalen Statuten;
- das konkrete Funktionieren der paritätischen Kommissionen, auch im Hinblick auf häufig auftretende Probleme in der Arbeitsweise wie z.B. Verzögerungen bei ihrer regelmäßigen Neubesetzung oder bei der Prüfung der von ihnen ausgearbeiteten Entwürfe für Durchführungsbestimmungen durch die Regierung;
- die Rolle der paritätischen Kommissionen bei der Übertragung zusätzlicher Zuständigkeiten an die Regionen mit Sonderstatut auf der Grundlage der Besserstellungsklausel von Artikel 10 des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001;
- die Rechtsstreitigkeiten, die sich aus der unvollständigen Umsetzung der Rechtsvorschriften ergeben, und folglich die Ungewissheit über die anzuwendenden Rechtsvorschriften;
- die Auswirkungen der nicht erfolgten bzw. der verspäteten Umsetzung der gesetzlichen Bestimmungen auf die finanziellen Beziehungen zwischen dem Staat und den autonomen Regionen, auch im Hinblick auf die Vorrangstellung der vertraglichen Vereinbarungen in diesem Bereich;
- etwaige Pläne für die Reform und die Regelung der Verfahren zur Verabschiedung der Durchführungsbestimmungen zu den Statuten, die derzeit hauptsächlich auf der bisherigen Praxis beruhen.

In der Sitzung vom 30. Juli 2015 wurden von der Kommission folgende Personen angehört: Arno Kompatscher (Präsident der Provinz Bozen); Diodoro Valente (Präsident der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs Trentino-Südtirol am Trienter Sitz); Gianfranco Postal (Mitglied der Kontrollsektion des Rechnungshofs am Trienter Sitz); Massimo Agliocchi (Referendar der Kontrollsektion des Rechnungshofs am Trienter Sitz).

Die beiden relevantesten Fragen, die bei der Anhörung gestellt wurden, lauten:

„3. *Die autonomen Provinzen sind die Körperschaften mit differenzierter Autonomie, die am besten in der Lage waren, mit dem Staat zu verhandeln, sodass sie von einer viel größeren Anzahl von Durchführungsbestimmungen profitieren als die anderen Regionen mit Sonderstatut. Was sind Ihrer Meinung nach die Gründe dafür, dass die im Statut vorgesehenen Mechanismen so erfolgreich funktionieren? Eigentlich sind in den paritätischen Kommissionen in Ihrer Region im Vergleich zu den anderen Regionen mehr Politiker vertreten als Akademiker: Glauben Sie, dass dies einen positiven Einfluss auf die Verhandlungsfähigkeit der Kommissionen gehabt hat?*

4. *Sind Sie anhand Ihrer institutionellen Erfahrung der Ansicht, dass man die Funktionsweise der paritätischen Kommissionen trotz der hervorragenden Ergebnisse, die erzielt wurden, revidieren sollte? ... und die Verfahren zur Ernennung und Ersetzung von Mitgliedern?“*

Der Südtiroler Landeshauptmann betonte unter anderem das gute Verhältnis zwischen der Landesregierung - die gewöhnlich die Bestimmungen entwirft - und der Paritätischen Kommission und stellte eine Lösung in Aussicht, um das Problem der mangelhaften Berichterstattung gegenüber dem Landtag zu beheben. Um dieses Manko zu beseitigen und die Landtagsabgeordneten auf dem Laufenden zu halten, habe man eine Zwischenlösung gefunden, nämlich ein regelmäßiges Briefing vor dem Plenum durch den Landeshauptmann über die Arbeit der Paritätischen Kommission. In der Hoffnung, dass sich die Berichterstattung gegenüber dem Landtag als Modell etabliert, kündigte er eine Reform der Geschäftsordnung des Landtags an, mit dem Ziel, eine Bestimmung für die Berichterstattung durch den Landeshauptmann einzuführen, um die Abgeordneten zu informieren und einzubeziehen. Diese Anpassungen der Geschäftsordnungen wurden 2017 vom Südtiroler Landtag und 2024 vom Regionalrat von Trentino-Südtirol erlassen.

Bei der gleichen Anhörung vor der parlamentarischen Kommission haben die Richter der Kontrollsektion des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol darauf hingewiesen, dass einer der Gründe für das gute Funktionieren der paritätischen Kommission in ihrer Zusammensetzung liegt, zumal die Mitglieder, die in der Vergangenheit vorwiegend aus dem politischen Umfeld stammten, keine vorgegebenen subjektiven Voraussetzungen zu erfüllen haben. Diese Eigenschaft habe aus der Sicht der Richter dazu beigetragen, dass die im Statut verankerten Instrumente zügig und flexibel umgesetzt werden konnten.

Im Hinblick auf das Fehlen einschlägiger Vorschriften hoben die Richter jedoch hervor, dass *„das Erlassen von Bestimmungen über die Anforderungen für die Ernennung der Mitglieder der Kommissionen größere Transparenz bei gleichzeitiger Einhaltung der Verfassungsgrundsätze der Unparteilichkeit und der reibungslosen Abwicklung der Verwaltungstätigkeit gewährleisten würde“*. Insbesondere in Anbetracht des vorwiegend technischen, juristischen und finanziellen Charakters der Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut vertraten sie die Auffassung, dass eine Regelung, die eine mehrheitliche Beteiligung von Persönlichkeiten aus der akademischen Welt und den freien Berufen vorschreibt (z.B. Universitätsprofessoren, Richter an ordentlichen Gerichten, Verwaltungsgerichten und Rechnungshöfen sowie Freiberufler), den Verfassungsgrundsätzen besser entsprechen würde. Dies könne nach Ansicht der Richter die Funktions-, die Leistungsfähigkeit und die Qualität der Rechtssetzung durch die paritätische Kommission weiter verbessern. In diesem Zusammenhang hielten sie fest, dass die Regierung nur selten den Wortlaut der von der Kommission erarbeiteten Entwürfe beanstanden hätte. Manchmal habe die Regierung die Entwürfe an die Kommission zurückverwiesen, um ein neues (obligatorisches) Gutachten einzuholen, was die strategische Funktion der Kommission bei der Erstellung qualitativ hochwertiger Texte bestätigt.

Was schließlich die Verfahren zur Ernennung und Ersetzung von Mitgliedern betrifft, so stellten die Richter fest, dass das Fehlen genauer Vorschriften und das Befolgen der üblichen Vorgehensweise im Laufe der Jahre die Funktionsweise der Kommission erleichtert hat. Im Einklang mit den verfassungsrechtlichen Grundsätzen und in Anbetracht der sehr heiklen Funktion der

Durchführungsbestimmungen (diese betreffen wichtige Angelegenheiten, die einem besonderen Gesetzgebungsverfahren folgen) waren sie jedoch der Ansicht, dass eine Regelung der Verfahren für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen sowie für die Ernennung und die Ersetzung der Mitglieder der Paritätischen Kommission, d.h. der Vertreter des Staates, der Regionen und der beiden Provinzen, die effektivere Einhaltung der – unter anderem verfassungsrechtlichen – Grundsätze der Transparenz, Effizienz und reibungslosen Abwicklung der Verwaltungstätigkeit erleichtern kann.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,  
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurde jemals eine vergleichende Erfassung der etablierten Modelle, Gesetzesbestimmungen und Verordnungen der anderen autonomen Regionen vorgenommen, die man der Kommission für die Geschäftsordnung des Regionalrats unterbreiten kann, um Anpassungen der Geschäftsordnung in Bezug auf die Verfahren für die Ernennung, die Dauer der Amtszeit, die Erneuerung und die Ersetzung der Mitglieder der 12er-Kommission sowie in Bezug auf die Berichterstattung gegenüber den Abgeordneten über das Arbeitsprogramm und die Tätigkeit der Kommission in Betracht zu ziehen? Oder beabsichtigt man, eine solche Erfassung vorzunehmen?
2. Wurden im Rahmen der *Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen* jemals Arbeitsgruppen eingesetzt, um auf der Grundlage der Schlussfolgerungen der Erhebung über die Probleme bei der Umsetzung der Statuten der autonomen Regionen gemeinsame Reformvorschläge auszuarbeiten, insbesondere im Hinblick auf die Rolle der von denselben Statuten vorgesehenen Paritätischen Kommissionen? Wenn dies der Fall war, was ergab sich daraus?
3. Plant die Regionalregierung die Ausarbeitung von Gesetzesentwürfen, von Vorschlägen zur Abänderung von Verordnungen oder von an die Regierung zu richtenden Anträgen, um die Verfahren zur Ernennung der Mitglieder der Paritätischen Kommission und zum Erlass der Durchführungsbestimmungen zum Statut zu regeln?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN  
Paul KÖLLENSPERGER  
Alex PLONER  
Franz PLONER  
Maria Elisabeth RIEDER